

L'impegno: formare educatori per i giovani

Come ce la immaginiamo la Chiesa tra dieci anni.

Era un ritornello di qualche tempo fa ed è di grande attualità, se penso che già undici sono passati dal mio ingresso in diocesi. Credo si debba coniugare il presente e il futuro. La scelta dei giovani, sulla scia del Sinodo sui "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" accompagna la nostra Chiesa in un secondo anno di ricerca pastorale. "I giovani questione di Chiesa" è un titolo che indica nella comunità ecclesiale il primo soggetto della pastorale giovanile. Un soggetto collettivo che si esplicita in persone concrete, in equipe di lavoro, in presbiteri, persone consacrate, adulti, che riscoprono la passione educativa e si rimettono in gioco e in giovani che fanno il passo di prendersi cura di altri giovani. Tutti con gratuità rispondendo ad un appello interiore che ha un carattere vocazionale e impegnandosi in una formazione continua. Sono la Chiesa che esce per e con i giovani. È uno sforzo gravoso e gioioso ben interpretato dal salmo: «Nell'andare se ne va e piange portando la semente

da gettare, nel tornare viene con giubilo portando i suoi covoni». È infatti impegnativo tirar su un gruppo di preadolescenti, seguirli nell'adolescenza e camminare insieme quando vanno all'università o al lavoro. Lo è sempre stato, ma lo è ancor più oggi con giovani di culture diverse, risorse umane più scarse, agende stracariche e con la fatica al fermarsi, all'incontro vero e al silenzio. Ingredienti spesso non verbalizzati, ma attesi dagli stessi giovani. In questi anni diversi tentativi sono approdati al "Percorso per formare i formatori" e, non fermandosi qui, ora prospettano tragitti rinnovati. Un impegno per un servizio che non resta solo all'interno della Chiesa perché, in un quartiere o in un paese, avere una proposta per i giovani o non averla, fa la differenza. Per il prossimo decennio formare educatori di pastorale giovanile in ogni Nuova parrocchia, è e sarà un mandato preciso che, di certo, corrisponde a quanto Il Signore le chiede. Serve l'aiuto di tutti!